

1 Maggio a Cogruzzo FESTA DEI RAGAZZI
Beati gli operatori di Pace

Dopo i due anni trascorsi nei quali la pandemia ci ha costretti ad uno stop forzato torniamo finalmente a riproporre la tradizionale Festa del 1° Maggio.

- 8.30 arrivo e sistemazione dei gruppi
- 9.00 messa all'aperto
- 10.15 apertura giochi
- 10.30 inizio delle gare
- 12.30 torneo misto di Green Volley per assistenti ed accompagnatori
- Pranzo al sacco, funzionerà il servizio ristoro con gnocco e patatine
- 14.30 ripresa delle gare
- 17.00 caccia al tesoro
- 18.30 premiazioni
- 18.45 cerimonia di chiusura

Domenica 24 aprile alle 17.00 ci sarà la messa con le famiglie dei bimbi e ragazzi del catechismo durante la quale Ada ed Emily, nel loro cammino verso la prima comunione, riceveranno il sacramento del Battesimo.

Domenica 24 aprile alle ore 21.00 in oratorio incontro gruppo giovani

Lunedì 25 aprile alle 10.00 Messa di fronte al **municipio** e preghiera per tutti i morti a causa della guerra e della violenza. **In caso di maltempo il tutto si svolgerà in chiesa.**

Sabato 30 aprile "Apericena" presso l'oratorio di Castelnovo dalle 18.30 alle 20.00 per stare un po' insieme con chi vorrà. Ognuno porti qualcosa da condividere tutti insieme.

Il 5 è il 12 Maggio ore 21.00 in oratorio, i contro e riflessione guidato da don Paolo: "CHI è l'oratorio? Incontri di formazione e riflessione per stare accanto ai ragazzi"

Bollettino settimanale
24 aprile 2022



www.upsanfrancesco.org
 segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 24 aprile Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. Minari Aldo E Battesimo di Chiesi Martina e Allegra Mangone Casali Ore 17:00 Eucaristia famiglie e ragazzi del catechismo e battesimi di : Ada e Emily
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
LUNEDI' 25 aprile Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia Di fronte al municipio
MARTEDI' 26 aprile Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDI' 27 aprile Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 28 aprile Castelnovo	Ore 18: Adorazione ore 19:00 Eucaristia
VENERDI' 29 aprile Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia
SABATO 30 APRILE San Savino	Ore 19:00 Eucaristia Def. Lusuardi Lara; def. Sogliani Remo
DOMENICA 1 maggio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Ore 16.30 Battesimo di Bigliardi Matilde
Cogruzzo	Ore 9:00 Eucaristia e FESTA DEI RAGAZZI BEATI GLI OPERATORI DI PACE
Meletole	-----

LITURGIA DELLA PAROLA

24 aprile 2022

Dagli Atti degli Apostoli 5, 12-16 Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 117 (118)
R/. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 1, 9-11a.12-13.17-19 Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese». Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito». Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 19-31 La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno

visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Abbiamo visto in questo capitolo 20 le varie tappe, i vari ingredienti del cammino di fede in Gesù Risorto. Il primo è che il sepolcro deve essere vuoto e Pietro lo constata. Se non è vuoto, non è risorto. Il secondo che anticipa la nostra fede per noi che non abbiamo visto, è quello del discepolo amato, che vede il sepolcro vuoto e capisce che è risorto, appunto perché ciò che fa capire il Risorto è l'amore, per un semplice motivo: se tu ami una persona ce l'hai dentro e se ce l'hai dentro è presente; se è presente la ami, e se la ami, la vedi. Perché se anche il Signore è risorto e si mette lì davanti a te e tu non lo ami, non lo vedi non ti è presente, anche se è lì non lo riconosci. È l'amore che riconosce. Poi nella Maddalena, la tappa successiva, sente il suo nome e dice il nome del Maestro. È l'incontro della fede, questo incontro d'amore in cui il Signore dice il mio nome e io lo riconosco in questo nome che dice e dico il suo.

Nel brano di oggi il cammino di fede è rappresentato dalla comunità, non è più singolo, la stessa Maddalena è inviata ai fratelli perché il Figlio ci manda dai fratelli e allora c'è l'esperienza del risorto che sta in mezzo alla comunità, che dà pace, dà gioia e dona loro la sua stessa missione, il suo Spirito, il suo amore e il suo perdono da portare al mondo intero. Quindi, per sé, la vicenda sarebbe chiusa, perché a questo punto gli Apostoli continuano l'opera del Figlio e diventano loro stessi figli.

Però rimane aperto un problema: e chi non c'era allora? Noi non c'eravamo allora. Ecco allora l'episodio conclusivo è quello di Tommaso che non c'era, come noi. E questo episodio ci fa capire in cosa consiste la fede. È un incontro con il Signore nell'amore che ti cambia la vita. Il fatto che loro l'abbiamo visto è unico e irripetibile, perché erano presenti in quel periodo storico ed ogni fatto avviene solo una volta ed è irripetibile. Però c'è qualcosa di comune e di trasmissibile in questa esperienza. Loro hanno riconosciuto il Risorto dalle sue ferite e hanno ricevuto il suo Spirito, hanno ricevuto la sua missione, sono nati a vita nuova e vivono la vita nuova ed è risorto in loro e loro stessi sono risorti. E questo è ciò che è comune alla nostra fede e alla loro. C'è qualcosa di irripetibile nei fatti, ma anche di molto trasmissibile, perché ogni fatto diventa presente nel racconto. E la parola di una persona ti rende presente la persona che parla, se a te interessa; se no, la escludi.

E necessariamente la nostra fede è fondata su questa Parola, cioè sulla testimonianza altrui. E d'altronde tutta la nostra cultura è fondata sulla testimonianza altrui. Cioè tutto quello che ho imparato, l'ho imparato da altri; se non credo a quello che loro hanno sperimentato, non lo sperimenterò mai. Se invece mi affido a ciò che dicono, posso io stesso vedere che è vero in prima persona. E quindi attraverso la Parola faccio la stessa esperienza di chi l'ha fatta prima di me, che me la comunica con la sua Parola.

Don Paolo